

La Cronaca di Piacenza

spettacoli-piacenza@cronaca.it

DOMANI AL POLITEAMA

Palkettostage presenta il "Don Chisciotte"



Dal capolavoro di Miguel de Cervantes, "El Ingenioso Hidalgo don Quijote de la Mancha", romanzo pubblicato nel 1605, Palkettostage trae spunto per l'originale spettacolo in lingua spagnola "Don Quijote y Dulcinea - Sueño y Realidad". Appuntamento domani mattina alle 9.15 per le scuole medie inferiori e superiori al cinema teatro Politeama. Cervantes fu lo scrittore che meglio di altri seppe cogliere la crisi del mondo cavalleresco rinascimentale e dare voce alle incipienti inquietudini barocche. Il Don Quijote si pone infatti come parodia del genere epico-cavalleresco, forma d'espressione più rappresentativa del Rinascimento. L'hidalgo spagnolo Alonso Quijano, appassionato di romanzi cavallereschi decide di diventare cavaliere errante per difendere i deboli e gli oppressi. Ma l'ostinazione visionaria dello strampalato eroe lo trarrà in inganno, facendogli scambiare mulini a vento per giganti, 'sant'uomini' per demoni ed ergastolani per vittime innocenti. Le avventure del paladino idealista e del suo prosaico scudiero, Sancho Panza - sicuramente ispirate dalle esperienze biografiche dell'autore - incarnano perfettamente la crisi dei valori cinquecenteschi in quello che è stato definito il primo "romanzo moderno". Nella rilettura scenica di Palkettostage, Don Quijote non è un pazzo, ma semplicemente un sognatore. Ad una società che antepone la



Dal capolavoro di Miguel de Cervantes, "El Ingenioso Hidalgo don Quijote de la Mancha", romanzo pubblicato nel 1605, Palkettostage trae spunto per l'originale spettacolo in lingua spagnola "Don Quijote y Dulcinea - Sueño y Realidad". Appuntamento domani mattina alle 9.15 per le scuole medie inferiori e superiori al cinema teatro Politeama. Cervantes fu lo scrittore che meglio di altri seppe cogliere la crisi del mondo cavalleresco rinascimentale e dare voce alle incipienti inquietudini barocche. Il Don Quijote si pone infatti come parodia del genere epico-cavalleresco, forma d'espressione più rappresentativa del Rinascimento. L'hidalgo spagnolo Alonso Quijano, appassionato di romanzi cavallereschi decide di diventare cavaliere errante per difendere i deboli e gli oppressi. Ma l'ostinazione visionaria dello strampalato eroe lo trarrà in inganno, facendogli scambiare mulini a vento per giganti, 'sant'uomini' per demoni ed ergastolani per vittime innocenti. Le avventure del paladino idealista e del suo prosaico scudiero, Sancho Panza - sicuramente ispirate dalle esperienze biografiche dell'autore - incarnano perfettamente la crisi dei valori cinquecenteschi in quello che è stato definito il primo "romanzo moderno". Nella rilettura scenica di Palkettostage, Don Quijote non è un pazzo, ma semplicemente un sognatore. Ad una società che antepone la menzogna alla verità, egli contrappone la propria rappresentazione della realtà: un mondo in cui è lecito riparare i torti che la società fa al singolo individuo, applicando un principio di 'giustizia', piuttosto che di 'legalità'. Lo spettacolo approfondisce la dimensione umana del Quijote, percorrendo a ritroso la sua storia; il sipario si apre sull'ultima prova del protagonista: il duello con il Cavaliere della Bianca Luna che lo vincerà, costringendolo al ritorno a casa. Solo, l'eroe rivive in sogno le avventure del passato come in un grande flashback, accompagnato dalla visione dell'amata Dulcinea, qui voce della ragione e della coscienza. Con l'ausilio di costumi rappresentativi, oggetti scenici che si caricano di forza simbolica e un attento gioco di luci, in scena si consuma il duello più importante di Don Quijote: quello tra il suo 'io poetico', ragione stessa di vita, e il suo 'io sociale', che invece tende a svelare i fatti per quello che sono. Un visionario gioco delle parti che si compone davanti agli occhi del pubblico grazie anche ad una straordinaria compagnia di interpreti.